

**NICOLA CALIPARI**

**UCCISO DAL FUOCO AMICO**  
Parlano la moglie e i colleghi di Nicola

domani in edicola  
con l'Unità a € 5,90 in più

**13**

venerdì 2 settembre 2005

**Unità**  
**10**

**ECONOMIA & LAVORO**

**NICOLA CALIPARI**

**UCCISO DAL FUOCO AMICO**  
Parlano la moglie e i colleghi di Nicola

domani in edicola  
con l'Unità a € 5,90 in più

In **R**OSSO

Ad agosto il disavanzo del settore statale è stato di circa 8,9 miliardi di euro contro i 5,084 nello stesso periodo del 2004. Nei primi otto mesi dell'anno il fabbisogno è stato pari a circa 48,9 miliardi, contro i 45,451 miliardi dell'analogo periodo del 2004



**IN ARRIVO RICAVI RECORD PER IL GRUPPO GEOS**

I ricavi del gruppo Geos nel 2005 potrebbero crescere nell'ordine del 33% rispetto all'anno scorso: lo ha detto il presidente, Mario Moretti Polegato, presentando i risultati semestrali della società. Partendo dalla crescita conseguita nella prima metà dell'anno (+31%) e facendo una media con l'aumento del portafoglio ordini del prossimo autunno inverno (+35%), l'ideatore delle «scarpe che respirano» ha stimato nel 33% il miglioramento complessivo.

**IL SULT CONFERMA LO SCIOPERO DI SETTEMBRE**

Il sindacato autonomo Sult risponde «no» al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi e al suo invito a differire ad altra data lo sciopero degli assistenti di volo di Alitalia e dell'intero settore dei trasporti, indetto per il 6 e 7 settembre prossimi. Sempre che dal consiglio dei ministri di oggi non giunga qualche novità positiva. Questa la decisione del sindacato, in vista del sit-in di oggi a Palazzo Chigi proprio in occasione della riunione del Consiglio dei Ministri.

# L'insostenibile leggerezza dei salari

I dati Istat di luglio segnalano un rallentamento. Senza contratto quasi 6 milioni di lavoratori

di Laura Matteucci / Milano

**BUSTE LEGGERE** Rallenta il tasso di aumento dei salari. Dati Istat di luglio: le retribuzioni contrattuali crescono più dell'inflazione, ma la tendenza è al decremento, visto anche il mancato rinnovo di circa la metà dei contratti di categoria. Sono scaduti, infatti, il

45,9% dei contratti, per un totale di 5 milioni e 730mila lavoratori, pari al 46,2% degli occupati dipendenti. Di fatto, le retribuzioni contrattuali orarie sono cresciute a luglio dello 0,4% rispetto a giugno e del 2,8% su base annuale (a fronte del 2,1% di aumento dei prezzi calcolato dall'Istat), un tasso in calo rispetto al 3% registrato a giugno. Quanto ai primi sette mesi dell'anno, la crescita si è attestata sul 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il dato ancora parzialmente positivo risente degli aumenti di alcuni settori, anche grazie alla corrispondenza a luglio di rate di aumenti in busta paga (+12% su base annua per i militari, +8,9% per le forze dell'ordine +4,8% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, +3,7% per il credito e le assicurazioni) e del blocco sostanziale della contrattazione in altri comparti. Metà dei lavoratori hanno il contratto scaduto, si diceva. In media da 12,3 mesi (con punte di 19,1 per la pubblica amministrazione, e 15,4 per i trasporti, sempre dati riferiti a luglio). Se si considera l'insieme dei dipendenti, la vacanza contrattuale a luglio durava da 5,7 mesi.

Cgil, Cisl e Uil sottolineano la necessità di procedere al più presto ai rinnovi, a partire dal pubblico impiego (il contratto è scaduto a fine 2003, è stato firmato ma non ancora attuato), e dei metalmeccanici, scaduto a fine 2004. Per alcuni dei comparti pubblici (scuola, ministeri, agenzie fiscali), le trattative con l'Aran partiranno il 7 settembre. Visto il rilevante numero di con-

tratti ancora aperti, è evidente che le ore perse per conflitti di lavoro sono in crescita: tra gennaio e maggio sono state infatti perse per scioperi 2 milioni e 690mila ore di lavoro, +0,2% sullo stesso periodo del 2004. E gli scioperi, in mancanza di risposte adeguate sul tema dei rinnovi, rischiano di aumentare ancora: «In autunno saranno ancora più vasti e intensi se non cambierà profondamente l'orientamento delle imprese», dice il segretario nazionale Fiom-Cgil Giorgio Cremaschi. La presa di posizione di Maurizio Sacconi, sottosegretario al Welfare, non lascia ben sperare: «Desta preoccupazione - dice - la paralisi dei negoziati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, a causa del veto opposto da un'organizzazione sindacale (leggi Fiom-Cgil, ndr)». E riparla di produttività e riforma del modello contrattuale.

«Mi pare evidente che i dati risentano della scadenza dei contratti, bisognerebbe ragionare sulle medie annue», dice il leader Cgil Guglielmo Epifani. «Il dato vero - dice Savino Pezzotta, segretario della Cisl - è che bisogna fare i conti con la realtà, con l'insicurezza dell'andamento economico. Tutte cose che non si risolvono con le statistiche». Luigi Angeletti, segretario della Uil, ricorda che tutti i dati sono al lordo («al netto sono la metà»), e che «in realtà i salari continuano a perdere potere d'acquisto». Per Cremaschi i dati «servono a spiegare perché ci sia un forte calo dei consumi e una progressiva stagnazione economica». Con un'altra riflessione: «È significativo - continua - che il dato negativo dei salari sia accompagnato dal dato positivo sui profitti, che secondo il rapporto Mediobanca sulle medie e grandi imprese di qualche settimana fa registrano un vero e proprio boom».



Un metalmeccanico in una fabbrica di Bologna. Foto Ansa

**Lettera a Ciampi per salvare la Barilla di Matera**

**MILANO** Per sollecitare iniziative che evitino la chiusura dello stabilimento di Matera della Barilla - annunciato da tempo dall'azienda a partire dal primo gennaio del 2006 - i 115 lavoratori hanno scritto una lettera al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e a quello di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

«Barilla, una società in salute e con una elevata redditività aziendale che ha ottenuto risultati in crescita in termini di fatturato e volumi nell'esercizio 2004 - hanno scritto i lavoratori - mentre si appresta a chiudere uno stabilimento in attivo calpestando un territorio, la sua cultura e la sua storia, prevede di produrre presso terzi 900 mila quintali di pasta all'anno».

Le maestranze hanno evidenziato che la vicenda che li riguarda «è lontana dall'immagine aziendale rassicurante, costruita sullo slogan "Dove c'è Barilla c'è casa"».

«Barilla - conclude la lettera, inviata anche al Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo (Unione) - si definisce azienda socialmente responsabile. Deve dimostrare questo suo fondamentale valore nella realtà dei fatti, tutelando questo patrimonio di operosità, di qualità, di intraprendenza e di successo imprenditoriale, mostrando coerenza strategica verso la comunità materana e lucana intere, da cui ha tratto nel tempo e continua a trarre risorse e prestigio».

A distanza di mesi, nonostante le numerose iniziative e gli scioperi, la situazione sembra ferma alla volontà espressa dal gruppo Barilla, che prevede per Matera la chiusura dello stabilimento. In questi mesi l'azienda ha mantenuto un atteggiamento di rigidità negando alle organizzazioni sindacali il confronto sull'accordo di gruppo dell'Ottobre 2003.

## Nuovo codice Rc auto: «Giù le tariffe del 15%»

I consumatori per la riduzione delle polizze. Meno spese con l'introduzione dell'indennizzo diretto

di Luigina Venturelli / Milano

Non ci sono più scuse: con l'approvazione del nuovo codice delle assicurazioni, che oggi varerà il Consiglio dei ministri, le tariffe Rc auto dovranno calare del 10-15%. L'introduzione dell'indennizzo diretto, che consente all'assicurato di ottenere il risarcimento direttamente dalla propria compagnia, porterà infatti ad una significativa riduzione dei costi legali che gravano sui sinistri: circa 1,5 miliardi annui, pari al 10% dell'ammontare totale dei risarcimenti, spesi finora in lunghi contenziosi per chiedere il pagamento dei danni ad un'assicurazione diversa dalla propria. Per questo le associazio-

ni dei consumatori hanno scritto una lettera al governo, chiedendo di «approvare il Codice con l'indennizzo diretto per ridurre i tempi di liquidazione, combattere le frodi e soprattutto per consentire una riduzione delle tariffe del 10-15%, migliorando la qualità del servizio». Secondo Adiconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Lega Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino la riforma porterà molti vantaggi agli utenti finora tartassati (l'assicurazione fa spendere ogni anno agli italiani 8 miliardi di euro, con rincari che negli ultimi vent'anni so-

no stati del 144%). Il principio dell'indennizzo diretto riduce e semplifica i tempi del risarcimento; comporta più trasparenza sulle riserve; facilita la lotta alle frodi ed ai comportamenti scorretti; crea anche nel settore assicurativo un rapporto diretto fra tariffa pa-

Oggi il Consiglio dei ministri dovrà dare il via libera alla nuova normativa

gata e servizio ricevuto, sviluppando servizi complementari quali carrozzerie convenzionate, auto di cortesia, certificazione della riparazione; può ridurre i molti casi di risarcimenti al danneggiato inferiori alla spesa per gli onorari e non toglie al danneggiato alcun diritto di ricorrere a professionisti qualora ritenga non congrua l'offerta di risarcimento.

Il nuovo Codice prevede anche maggior trasparenza nella redazione dei contratti di assicurazione da parte delle compagnie, garantisce la possibilità di rimborso del premio per il residuo periodo di assicurazione in caso di furto o di trasferimento di proprietà del veicolo, riduce le barriere giuridi-

che all'ingresso di nuove imprese per favorire lo sviluppo della concorrenza.

Una rivoluzione del settore che raccoglie i più vasti consensi. Per il sottosegretario alle Attività Produttive Roberto Cota «semplificherà la vita agli automobilisti e porterà ad un risparmio tra 1,8 e 2,7 miliardi delle tariffe», e per l'Antitrust «creerà le condizioni per un più ampio confronto competitivo tra gli operatori del settore a beneficio dei consumatori». Persino l'Ania, l'associazione che riunisce le compagnie assicurative, esprime «viva soddisfazione» per un sistema in grado di ridurre i costi e così di contenere il prezzo delle tariffe.

## Della Valle: contro i magliari benvenuta la magistratura

L'imprenditore fa il punto su Rcs: pronto a salire al cinque per cento. E attacca: scandaloso che sia Maroni a decidere di Bankitalia

di Marco Tedeschi

Della Valle che annuncia la sua «scalatina» in Rcs Mediagroup («Pronto a salire al cinque per cento, se serve...»). Della Valle che plaude all'intervento della magistratura e che invece contro i «magliari» che da mesi s'aggirano attorno a via Solferino. Così il noto imprenditore Diego Della Valle, presidente della Fiorentina e inventore delle scarpe Tod's, ha rubato la scena ai politici, riscaldando il pomeriggio di Telesse, in attesa di tenere una lezione alla scuola di formazione politica dell'Udeur sul tema assai impegnativo e attuale: «Etica e economia». Ben venga l'azione della magistra-

tura, dunque, ha sostenuto Della Valle: «Abbiamo visto ultimamente intorno a Rcs una serie di "magliari" che si sono avvicinati raccontando un sacco di stupidaggini. Ho letto come voi le intercettazioni questa estate, ma quello che ho letto era quanto già sapevo, non perché lo avessi sentito, ma perché immaginavo che così andasse». «Se non ci fosse stata la magistratura - ha aggiunto - che sta facendo chiarezza, avremmo dato un vantaggio a una serie di individui che mi pare non abbiano la qualità migliore per avvicinarsi a uno strumento e a un oggetto che non è solo un'azienda e che influenza la vita

sociale del Paese». «In Rcs - ha sottolineato Della Valle - abbiamo fatto un investimento di lungo periodo e stabile. Credo che sia un'azienda con grandissime potenzialità per cui siamo lì per rimanerci, con un bel gruppo di soci che l'amano e la rispettano. Quindi tutto quello che si può fare per il suo sviluppo ci vede pronti ad essere attori nel rispetto delle regole e dell'azienda». Quanto, poi, alla prossima riunione del patto di sindacato, Della Valle non vede «nulla di eccezionale» nell'appuntamento. In realtà qualche novità sulla composizione dell'azionariato potrebbe emergere il prossimo 14 settembre, quando si riunirà il board di Rcs non soltanto

per esaminare i conti semestrali, ma anche per discutere come verrà ripartita tra i soci la quota dell'uno per cento della società che Gemina ha intenzione di vendere. Della Valle (fermo al 3,03 per cento), ai cronisti che gli domandavano se fosse pronto a salire al cinque per cento in Rcs, ha risposto: «Certamente, la considero una grande azienda e noi siamo lì; nei tempi e nelle modalità dovute se serve, quando serve, siamo pronti». Le dichiarazioni di Della Valle hanno dato una mano in borsa alle azioni Rcs, dopo la debolezza della vigilia provocata dalla notizia delle indagini della magistratura romana su Stefano Ricucci, l'immobiliarista che possiede il 21 per cento cir-

ca del capitale e che nei mesi precedenti aveva promesso di voler salire fino al 29 per cento. I titoli della società editoriale hanno registrato un progresso dello 0,77 per cento, attestandosi a 5,66 euro, comunque ben distanti dai massimi a 6,8 euro toccati a inizio agosto. Da Telesse una battuta Della Valle l'ha riservata anche al caso bancario dell'anno: «In un paese così allo sbando si fa fatica a sentire che è Maroni che decide cosa fa il governatore di Bankitalia. La trovo una cosa scandalosa». In merito ad un'eventuale modifica dell'assetto proprietario di Bankitalia, Della Valle dice che «parlare di queste cose con Fazio ancora lì, è una presa in giro per gli italiani».

**A Cernobbio summit mondiale sull'economia A Corviale «Sbilanciamoci», il contro summit**

«Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive». Con questo titolo si ripresenta da questa mattina a sabato l'annuale e rituale appuntamento d'inizio settembre a Cernobbio, Workshop Ambrosetti, tre giorni di interventi e di discussioni (rigidamente a porte chiuse) tra premi Nobel, scienziati, politici e imprenditori italiani. Annunciate tra gli altri la Regina Rania di Giordania, a cui sabato verrà conferita la cittadinanza onoraria di Milano; Joaquim Almunia, commissario europeo all'economia; José Maria Aznar, ex capo del governo spagnolo; Wesley Clark, generale americano; Erdogan, capo del governo turco; Shimon Peres; Enrico Letta; Valery Giscard d'Estaing; Nicholas Negroponte; più una serie di ministri italiani da Pisanu a Stanca, da Landolfi a Caldoro. Previsti anche Romano Prodi e Silvio Berlusconi, che in genere diserta. Tre giornate: la prima sul mondo, con un focus sull'India; la seconda sull'Unione europea; la terza sulla competitività italiana. Segnaliamo che si ripeterà per la terza volta la contro-Cernobbio dell'anno scorso: Corviale da ieri fino a domenica ospita infatti il forum «Sbilanciamoci - L'impresa di un'economia diversa» (presso la Sede del Municipio Roma XV in via Mazzacurati 73). Tra i presenti sono Vandana Shiva, Jeremy Rifkin, Susan George, Rosy Bindi, Fausto Bertinotti, Gianfranco Bettin, Goffredo Fofi, Aminata Traoré, Gianni Rinaldini, Majid Ranema.